

# SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	BDM
LIR - Livello catalogazione	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00452756
ESC - Ente schedatore	M378
ECP - Ente competente per tutela	M378
OG - BENE CULTURALE	
AMB - Ambito di tutela MiC	demoetnoantropologico
CTG - Categoria	STRUMENTI E ACCESSORI/ ARMI E ARMATURE
OGT - DEFINIZIONE BENE	
OGTD - Definizione	scudo
OGTV - Configurazione strutturale e di contesto	bene semplice
OGM - Modalità di individuazione	appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica
OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	reale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Reale
LDCK - Codice contenitore fisico	1478792364483
LDCU - Indirizzo	Piazzetta Reale, 1
LDCM - Denominazione raccolta	Musei Reali - Armeria Reale
LDCG - Codice contenitore giuridico	ICCD(CG)_9465722345761
LDCS - Specifiche	Manica di levante/ -1/ Depositi
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE	
TLC - Tipo di localizzazione	luogo di produzione/realizzazione
PRT - LOCALIZZAZIONE ESTERA	

PRTK - Continente /subcontinente	Africa
PRTS - Stato	SUDAN
PRG - Area storico-geografica	Sud Sudan
<b>DR - DATI DI RILEVAMENTO</b>	
DRL - Rilevatore	Brun Rollet, Antoine
DRD - Data del rilevamento	XIX prima metà
DRN - Note	Il bene è stato acquisito dal mercante e viaggiatore savoardo Antoine Brun Rollet (1806/7-1858) durante la sua prima spedizione in Africa (1831-1853 ca.).
<b>UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI</b>	
<b>INV - ALTRI INVENTARI</b>	
INVN - Codice inventario	F.115
INVD - Riferimento cronologico	1890
<b>INV - ALTRI INVENTARI</b>	
INVN - Codice inventario	D.C.884
INVD - Riferimento cronologico	1880
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
DTZG - Fascia cronologica /periodo	XIX
DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo	inizio
DTM - Motivazione/fonte	analisi storica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
ATBD - Denominazione	Acholi
ATBR - Ruolo	realizzazione
ATBM - Motivazione/fonte	analisi stilistica
ATBM - Motivazione/fonte	bibliografia
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
ATBD - Denominazione	Lango
ATBR - Ruolo	realizzazione
ATBM - Motivazione/fonte	analisi stilistica
ATBM - Motivazione/fonte	bibliografia
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
DES - Descrizione	Scudo in pelle di bufalo con manico in legno. L'immanicatura è costituita da un lungo bastone che fuoriesce dall'estremità inferiore, ed è fissata allo scudo con delle fettucce in pelle fatte passare attraverso diciotto fori praticati lungo la nervatura centrale. Di forma rettangolare, i lati minori formano due parabole convesse mentre i lati maggiori sono irregolari. Anteriormente si osserva una policromia della pelle, determinata da striature orizzontali biancastre, e una piccola frattura riparata con una cucitura a mano. Sul lato posteriore il

manico è rivestito per tutta la lunghezza dello scudo con strisce di cuoio intrecciate. Si rilevano segni di abrasione e crettature della pelle.

Scudi di questa tipologia, riconducibili a vari gruppi del Sud Sudan e dell'Uganda settentrionale (come i toposa, i didinga, gli acholi, i larim, i murle, i lango), circolano anche in Kenya (con attestazioni fra i türkana e i pokot). Un'analisi dettagliata del reperto è stata fornita dall'antropologo Jack Herbert Driberg nel testo "The Lango. A Nilotic Tribe of Uganda" (1923: 81-83): realizzati generalmente in pelle di bufalo, rinoceronte o elefante, questi scudi venivano fabbricati dai guerrieri seguendo un processo di manifattura che prevedeva, dopo la scuoialatura, la sagomatura e la foggiatura della pelle ancora umida per modellarla e ricreare la nervatura centrale (chiamata "oguru"), e l'essiccazione per renderla dura e solida. Di seguito lo scudo veniva fissato su un bastone di legno ("abela") attraverso delle asole e delle fettucce in cuoio. Oltre alla funzione di difesa l'oggetto veniva impiegato anche nelle occasioni ufficiali e ceremoniali come simbolo di rango, durante le quali era abbellito con un pompon alla base del manico realizzato con penne di struzzo o di pollo e mescolato ai capelli del guerriero-proprietario.

## NSC - Notizie storico-critiche

## MT - DATI TECNICI

### MTC - MATERIA E TECNICA

<b>MTCM - Materia</b>	pelle
<b>MTCT - Tecnica</b>	conciatura, intaglio, tintura, cucitura a mano
<b>MTCS - Note</b>	Lo scudo è stato realizzato con un compatto cuoio di bufalo. La superficie esterna è stata dipinta con un colore rosso e presenta una decorazione a strisce bianche. La parte interna risulta più grezza, meno trattata, ma presenta comunque la stessa sostanza rossa anche se stesa più grossolanamente.

### MTC - MATERIA E TECNICA

<b>MTCM - Materia</b>	legno
<b>MTCT - Tecnica</b>	intaglio, levigatura

### MIS - MISURE

<b>MISZ - Tipo di misura</b>	lunghezza
<b>MISS - Specifiche</b>	massima
<b>MISU - Unità di misura</b>	cm
<b>MISM - Valore</b>	93

### MIS - MISURE

<b>MISZ - Tipo di misura</b>	larghezza
<b>MISS - Specifiche</b>	massima
<b>MISU - Unità di misura</b>	cm
<b>MISM - Valore</b>	36

### MIS - MISURE

<b>MISZ - Tipo di misura</b>	altezza
<b>MISS - Specifiche</b>	massima
<b>MISU - Unità di misura</b>	cm
<b>MISM - Valore</b>	10

## UT - UTILIZZAZIONI

### UTU - DATI DI USO

<b>UTUT - Tipo</b>	storico
<b>UTUF - Funzione</b>	Arma bianca/ protezione del portatore.
<b>CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Specifiche</b>	colonizzazione biologica- organismi animali , erosione, fratturazione, presenza di depositi superficiali, cucitura
<b>STCN - Note</b>	È presente un consistente strato di deposito coerente e incoerente che ingrigisce e opacizza fortemente la superficie anteriore e posteriore del reperto. Si rilevano abrasioni e crettature della superficie e mancanze di pittura bianca che tuttavia non compromettono la lettura del manufatto. La pellicola pittorica risulta sollevata e instabile in alcuni punti. Non si riscontrano lacune del supporto.
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Mic - Musei Reali
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Piazzetta Reale, 1 - 10122 Torino
<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	
<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	donazione
<b>ACQD - Riferimento cronologico</b>	1852-1853
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	Armeria Reale di Torino
<b>ACQE - Note</b>	<p>Il bene compare nel catalogo stilato da Angelo Angelucci nel 1890 («F. 115. Targa di cuojo, di colore rossastro, Rot., Trof. 55»). In mancanza dell'unico testo necessario a stimare la quantità di oggetti donati da Brun Rollet nel 1852 - trasmesso in una nota al Ministero dell'Istruzione del Regno di Sardegna il 14 ottobre 1853, e andato distrutto nell'incendio divampato alla sede dell'Archivio di Stato di Torino in via Piave 21 dopo un bombardamento aereo della Royal Air Force nella notte tra l'8 e il 9 dicembre 1942 - si presume che il bene in esame, non figurando nel catalogo del Conte Vittorio Seyssel d'Aix (1840), rientri nel nucleo di reperti offerto in omaggio a re Vittorio Emanuele II nel 1852. Tale raccolta, menzionata nella lettera del console Paolo Cerruti al Ministero per gli Affari Esteri del Regno di Sardegna del 3 settembre 1852 («Egli ha qui una ricca collezione di uccelli ed altri animali, ch'egli ha ucciso sotto il 3° e 4° grado, a questa collezione trovasi pure unita una raccolta d'armi e di costumi di quei popoli, e nell'idea che tutti questi oggetti potrebbero riuscire di qualche interesse per il R. Museo, mi ha manifestato il desiderio di essere autorizzato a farne omaggio al Governo di S.M.»), è stata trasmessa al Regio Museo di Torino il 5 ottobre 1853, come si evince dai Protocolli Consolari di Sua Maestà all'estero in cui si riporta una spesa di L. 600 per l'invio di casse contenenti la collezione del Sudan. Una volta giunta a Torino la collezione è stata ripartita tra la Real Accademia delle Scienze, che acquisì i reperti faunistici, e la Reale Armeria che ricevette le armi e gli oggetti etnografici. Questi ultimi, il 12 novembre 1891, furono donati al Museo delle Civiltà di Roma.</p>
<b>BPT - Provvedimenti di tutela</b>	

<b>- sintesi</b>	no
<b>DO - DOCUMENTAZIONE</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	MRT0018665
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	GONELLA FOTO DI GONELLA PAOLO/ E-mail: fotogonella@yahoo.it
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2023/05/09
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Ministero della cultura/ Musei Reali
<b>FTAC - Collocazione</b>	Musei Reali/ Archivio Fotografico
<b>FTAK - Nome file originale</b>	MRT0018665.jpg
<b>FTAY - Gestione Diritti</b>	Gestione Diritti Su concessione del MiC-Musei Reali
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	M378
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	00000008
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Holmes Richard [et al.], Weapon. A visual history of arms and armor, New York, DK Publishing, 2006.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	M378
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	00000007
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Spring Christopher, African Arms and Armour, Washington, Smithsonian Institution Press, 1993.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	M378
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	00000005
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	contributo in periodico
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Castelli Enrico - Joseph Guida, Antoine Brun Rollet in Africa. Una collezione etnografica ritrovata, in Africa. Rivista trimestrale di studi e documentazione dell'Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente, 42 (1987), n. 1, pp. 107-149.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	M378
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	00000011
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Driberg Jack Herbert, The Lango. A Niloti Tribe of Uganda, London, Adelphi Terrace, 1923.

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	M378
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	00000001
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	catalogo museo

**BIBM - Riferimento bibliografico completo**  
Angelucci Angelo, Catalogo della Armeria Reale. Illustrato con incisioni in legno compilato dal Maggiore Angelo Angelucci per carico del Ministero della Casa Reale, Torino, Tipografia Editrice G. Candeletti, 1890.

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	M378
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	00000006
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	contributo in periodico

**BIBM - Riferimento bibliografico completo**  
Fraissinet Édouard, Expédition de M. Brun-Rollet dans l'Afrique Centrale, in L'Athenæum français, 4 (1855), pp. 1021-1022.

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	M378
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	00000004
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	libro

**BIBM - Riferimento bibliografico completo**  
Brun Rollet Antoine, Le Nil Blanc et le Soudan. Études sur l'Afrique Centrale, Paris, Maison, 1855.

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI****CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA**

<b>CMPD - Anno di redazione</b>	2023
<b>CMPN - Responsabile ricerca e redazione</b>	Porretti, Stefano
<b>CMPS - Note</b>	La ricerca finalizzata alla schedatura è stata condotta nell'ambito del progetto "Africa. Le collezioni dimenticate".
<b>RSR - Referente verifica scientifica</b>	Grasso, Erika
<b>RSR - Referente verifica scientifica</b>	Cermignani, Davide
<b>RSR - Referente verifica scientifica</b>	Speranza, Daniela
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Corso, Giorgia

**AN - ANNOTAZIONI**

Scudo in pelle di bufalo con policromia anteriore e manico in legno riconducibile ai contesti acholi e lango (Sud Sudan, Uganda settentrionale). Utilizzato come arma bianca di difesa o simbolo di

**OSS - Osservazioni**

rango, durante le occasioni ceremoniali veniva decorato con un pompon alla base del manico realizzato con penne di struzzo o pollo e mescolato ai capelli del guerriero-proprietario. Il reperto è stato acquisito dal mercante e viaggiatore savoiardo Antoine Brun Rollet (1806/7-1858) durante la sua prima spedizione in Africa (1831-1853 ca.).